



Il Gallo canta

Periodico di informazione, fatti, opinioni, storie di vita quotidiana nel Comune di Morlupo

Anno 4
Numero 4
Novembre 2003

Sommario

Pensieri: quelli che eravamo e ora siamo	pag. 1
in quattro sotto l'ombrellone	pag. 2
Viaggio al cimitero	pag. 2
A chi ssi fiju ? All'Assessore	pag. 2
Circonvallazione Cavavicoli: lavori rinviati	pag. 3
La necessità di voltare pagina	pag. 3
Non credo sia facile fare politica	pag. 4
Qual'è l'uso della "Sala Multiuso"?	pag. 4

Pensieri: quelli che eravamo e ora siamo

La spinosa

Noi uomini e donne della strada e anche elettori, vorremmo fare un viaggio nel passato, perché è nel passato che si costruisce il futuro.

C'erano una volta le giunte di sinistra che governavano Morlupo, il nostro paese.

È quale è il passato di queste giunte? Quella "Bertolini" si batteva per il non acquisto del Palazzetto Borghese e per non fare abbattere il Lavatoio Pubblico; ora, invece i cervelloni Civici dicono "ma intantu chi cè va più a lavà", (al lavatore)?.

È questo il motivo! Allora perché non buttare giù il Colosseo a Roma, intanto non c'è più la giostra dei Romani e costruire al suo posto una bella piazzona per il parcheggio delle auto? Ma torniamo ai nostri attuali Amministratori che per non smentirsi, acquistano il Palazzetto Borghese a euro 1549370,7 (3 miliardi di vecchie lire) per affittarlo a coppie di sposi a euro 300,00 (circa lire 600.000), così lo paghiamo due volte e abbattono il Lavatoio, distruggono a colpi di ruspa la storia di 500-600 anni.

È forse così che si costruisce il futuro? No! Il futuro si costruisce non comprando il Palazzetto Borghese ed impegnandosi invece a

non mandare in malora il Palazzo Ursinus, perché quello è il passato, il passato che crolla mettendo in pericolo i cittadini e non solo, anche i fedeli che passano sotto quel torrione e balcone pericolante andando alla Messa.

Non sarebbe stato meglio proseguire il progetto della giunta di sinistra 1995/1999, che prevedeva la salvezza del lavatoio e il parcheggio multipiano, con in cima il giardino con aiuole e alberature?

E, no! Leviamo il lavatoio, facciamo una bella Piazza Rossa che poi tanto rossa non è, e mandiamo al diavolo il passato, ma il passato non va dimenticato e vorrei ricordarlo a tutti.

Quattro anni fa quel Bertolini, ex Sindaco di sinistra, si adoperava per mandare al governo di Morlupo una giunta di destra che ieri "combatteva" e che poi tanto di destra non è, perché c'è la collaborazione di Rossi sbiaditi che non hanno memoria.

Ricordiamolo questo passato delle giunte "Vanga e Stella" e diamo un'occhiata ai fatti: Viabilità strade Monte Rigorio, Santa Lucia, Cavavicoli, La Valle, Mossa de' Barberi, Via delle Grotte, Fontanelle, San Pellegrino, (qui non si passava per andare a scuola) ecc. ecc. Illuminazione pubblica totale di tutto il paese, compresa la S. P.Flamini.

La giunta Civica, dopo quattro anni, sta dando una pulitina a queste strade. Perché aspettare tanto? Perché fra otto mesi ci sono le elezioni e allora ricordiamo agli elettori una strofetta che in questi casi va sempre di moda " *ma che fa quell vispillone appoggiato in quel cantone! Quello è incaricato de promette li posti e poi non dalli quando s'è votato*".

Il passato non va dimenticato per futili motivi e interessi privati: tutto quello che oggi i cittadini Morlupesi hanno sotto i loro occhi sono opere della giunta di sinistra: edilizia popolare in Villa Benigni, Centro Sociale, Biblioteca, Galleria d'Arte, Teatro Comunale (ex Mattatoio), Ostello, Liceo, Campi sportivi, Palestre, Giardini, Piazza Armando Diaz, Via Benedetti, Parcheggi, rifacimento Centro Storico, Piazza Giovanni XXIII (adesso quasi inaccessibile per il

continua a pag. 2



a cura dei: **DS Unità di Base di Morlupo**

via San Sebastiano, n. 60 - tel. e fax : 069070951 - e-mail: dsmorlupo@tin.it

Pensieri: quelli che eravamo e ora siamo

(segue da pag 1)

groviglio di auto), la Mazzocca, Belvedere di Pasquino, Piazza Narducci, con la fontana ora sempre circondata di auto dove non dovrebbero stare.

Bel futuro hanno le menti di costoro! E le aiuole in legno in Piazza Narducci? Tutte in malora! Noi vi abbiamo lasciato l'acquedotto efficiente, anzi le giunte di sinistra vi



hanno fatto anche i pozzi per affrontare le emergenze e allora annaffiate quelle aiuole aride e secche come la "Civica". Vi diamo atto che avete ristrutturato il Monumento ai Caduti e la targa di Diaz nella omonima piazza, ma è stata letta la targa di Diaz? Dice: "Quelli della Civica, che avevano salito le scale del Comune promettendo mari e monti ora dovrebbero riscenderle a calci nel" Perché i cittadini di Morlupo di futuro hanno avuto le bollette! All'ufficio postale, qui c'è sempre la fila, grazie a voi e al Cavaliere Ridanciano e pensare, che sia il Cavaliere sia Caccialupi avevano promesso il contrario. Sì a proposito, il Comune! Vi abbiamo costruito anche quello, ma non per tenerlo chiuso il sabato.

E il caos della viabilità ce lo vogliamo mettere? Macchine parcheggiate ovunque; al Corso c'è il senso unico alternato, auto di qua e di là, la via Battisti sempre intasata, il pullman deve fare la gimkana, ma la stranezza è che i cartelli con il divieto 24 ore su 24 e le zone rimozione vengono

interpretati alla rovescia, dove c'è divieto di sosta giorno e notte lì si parcheggia ostruendo ingressi di case e garage e i Vigili? ...

Mistero e la solita solfa "ma se facciamo le multe lu votu non c'è lu danno più" ... e allora via così.

Gli elettori della lista bianco-nera rosetta e blu cambiando nel 1999, pensavano di avere un futuro migliore, ma si sono resi conto che molti galli a cantare non fanno mai giorno.

Ricordiamoci invece, che noi cittadini, votando eleggiamo i nostri educatori e per citare la frase di un grande scrittore che disse "non esistono piante cattive e uomini e donne cattivi ma cattivi educatori"... il messaggio è chiaro, dobbiamo sbrigarci a rimuovere i feretri dal nostro comune, altrimenti il futuro di Morlupo sarà un cimitero.

Nel prossimo numero un'altra storia

In quattro sotto l'ombrellone

di Mirtilla Malcontenta

Se questo titolo vi fa pensare ad una storia allegra, ricredetevi, perché purtroppo si riferisce alla malinconica realtà del Soggiorno Estivo 2003 per gli anziani. I nostri anziani, attirati nella peggiore spirale immaginabile: il Comune, che vuole spendere il meno possibile si affida ad un'agenzia che vuole guadagnare il più possibile ed il risultato è quello che vi racconterò. Per molti anni il soggiorno marino per gli anziani si è svolto a Riccione, nello stesso piccolo albergo a conduzione familiare: rapporti affettuosi, controllo medico almeno 2 volte a settimana, tre diversi menù (carne, pesce, dietetico); biancheria pulita ogni giorno; dotazioni di spiaggia senza restrizioni; gite... e tanti complimenti a quelli di "Vanga e Stella" che, dobbiamo proprio dirlo, come amministratori ci sapevano fare e non solo per quel che

riguarda i servizi. La Sig.ra Loretta Cecchitelli Assessore ai Servizi Sociali della "Civica", invece, dal 1999 ad oggi non ne ha azzeccata una. E così nell'anno 2003 il Soggiorno Estivo è stato caratterizzato da ogni genere di disagio: in spiaggia? Un ombrellone ogni quattro persone (!?!); la frutta di stagione? Mele, pere e pesche noci, le prime e le seconde conservate, le altre notoriamente dure come sassi; le stanze? Non troppo pulite e cambi di biancheria a lungo termine; il posto? Desolato e rumoroso. Ah! Ah! Ah! Non possiamo non aggiungere un'altra boccatura alla lunga serie già collezionata dagli esponenti di questa Amministrazione.

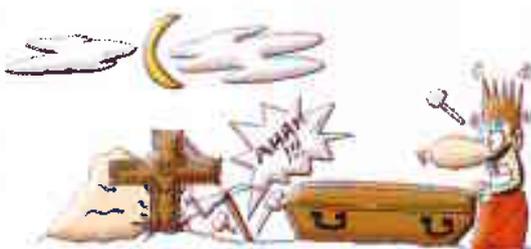
Cari signori, quello che avete seminato lo raccoglierete alle Elezioni Comunali della prossima primavera, quindi, arrivederci a presto e ... a buon rendere !!



Viaggio al cimitero

La spinosa

Il guardiano dorme quasi tutto il giorno, nelle ore libere prende il sole scalzo e a torso nudo su una sdraio e per finire chiude qualche volta i vivi dentro al cimitero, facendoli morire dalla paura.
Vigilare civica vigilare



A chi ssi fijù ...? All'Assessore...

Una futura sposa molto indignata

Palazzetto Borghese a totale disposizione per i figli (e le figlie) di papà, a pagamento per i cittadini.

Vuoi sposarti proprio lì? Hai creduto veramente a quello che dicevano quelli della "Civica" e cioè di volerlo acquistare per la Comunità? Beh, non è esattamente così: paga 300 euro e il tuo matrimonio sarà incorniciato da quelle nobili mura, altrimenti accontentati dell'Aula Consiliare.

Larga la foglia

Stretta la via

Dite la vostra

Ch'io ho detto la mia

Circonvallazione Cavavicoli: lavori rinviati

di Bruno Manzi

Ogni giorno, sempre di più, muoversi per Morlupo è un'impresa impossibile.

Si tratti di imboccare la Flaminia o di attraversare il centro urbano non cambia nulla.

A chi di noi non capita, almeno una volta la settimana, di restare bloccato in fila a causa di un autobus, un camion, un furgone o un'autovettura che non riescono a percorrere via Cesare Battisti?

Quante volte abbiamo sentito suonare il clacson, abbiamo imprecato contro un'autovettura parcheggiata male, ci siamo chiesti che fine hanno fatto i vigili urbani o ci siamo domandati cosa fanno gli Amministratori Comunali per dare una soluzione a tutto questo caos?

Quante volte abbiamo sentito e letto le preoccupazioni degli abitanti di via Cesare Battisti sulla sicurezza delle loro abitazioni messe in pericolo dalle vibrazioni causate dal transito dei mezzi pesanti?

In questi anni, attraverso le colonne del "Gallo Canta", abbiamo sempre portato all'attenzione dei nostri concittadini tutto ciò. Ed è doveroso ricordare ancora una volta che a partire dagli anni '80 l'Amministrazione "Vanga e Stella" si è battuta ed ha lavorato al fine di realizzare una variante alla S.P. Morlupo Capena che permettesse di superare l'intero centro storico. Tutti quegli sforzi furono coronati dal successo a fine degli anni '90, quando la Giunta Provinciale presieduta da Giorgio Fregosi finanziò la cosiddetta "circonvallazione Cavavicoli" prevedendone l'inizio dei lavori nel 2000.

Ma, come a tutti noto, a fine 1998, a causa della morte di Giorgio Fregosi, furono effettuate nuove elezioni e divenne Presidente

della Provincia di Roma Silvano Moffa. Da quel momento fu un susseguirsi di rinvii, fino ad arrivare alla determinazione di prevedere l'appalto dei lavori per l'inizio del 2004.

Gli Amministratori della Civica si affrettarono ad esporre, in bella vista, il progetto nell'atrio del Comune magnificandone le caratteristiche.

A questa notizia tanti di noi pensarono che, ancorché tardi, perlomeno una parte di quei problemi avrebbero trovato una soluzione. Purtroppo però non avevamo fatto i conti con la dabbenaggine di questi Signori e infatti, negli stessi giorni nei quali veniva esposto il progetto, le ruspe iniziarono giganteschi scavi per la realizzazione di alcune palazzine nei pressi del tracciato della nuova arteria viaria.

Qualche perplessità era sorta, ma ci siamo detti che non poteva essere possibile che l'Amministrazione Comunale non tenesse conto di un'opera strategica e vitale per il futuro del nostro Comune. Durante una seduta del Consiglio Comunale, come Gruppo Consiliare Vanga e Stella, cogliem-

mo l'occasione per chiedere al Sindaco assicurazioni in merito: questi ci rispose "I tecnici comunali hanno fatto gli opportuni rilievi e la strada ci passa".

Ma è proprio vero che la strada ci passa?

Quel dubbio mi ha sempre assillato. Avendone avuta l'occasione ho chiesto ai tecnici della Provincia a che punto fosse l'iter per l'inizio dei lavori ed in risposta mi è stato fatto presente che, a seguito della realizzazione delle nuove costruzioni, si rendeva necessaria, da un lato una verifica circa la possibilità di realizzare il tracciato progettato, dall'altro l'allestimento di barriere antirumore a protezione delle nuove costruzioni, come richiesto dalla Regione Lazio in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

A causa di questi "contrattempi" l'inizio dei lavori è stato differito a data da destinarsi. Oltre a ciò resta da verificare se la strada ci passa!

Ma se non ci passa a causa della scelleratezza degli Amministratori della Civica, quale dovrebbe essere il giudizio di tutti noi su costoro?



La necessità di voltare pagina

Il Segretario Politico

Daniela Untolini Bocci

Come molti della mia generazione ho incontrato la Sinistra in famiglia, poi a scuola, e nelle strade, nelle piazze.

Giovani di allora pensavamo che avremmo potuto cambiare il mondo.

Il mondo non è cambiato, o più opportunamente, in generale, non è cambiato in meglio: ancora oggi è avvelenato da violenze, discriminazioni, ingiustizia, fame, povertà, negazione dei diritti umani; il cammino è ancora lungo e difficile. Di quegli anni, però, mi è rimasta la determinazione, la passione, la generosità, e ancora oggi credo che un partito di Sinistra debba servire per battersi per la libertà, per i diritti, per l'eguaglianza, la solidarietà, la giustizia, la pace. E in questi valori trovo un vero punto di riferimento. D'altra parte proprio perché molto è cambiato, oggi so che ognuno scopre la politica, se la vuole scoprire, a modo suo, e per esempio non so dire quale dovrebbe essere una molla che può spingere un giovane, come ero io allora, a scegliere un partito, un'adesione.

Talvolta, mi vengono in mente motivazioni che pur essendo ancora ottime per me e per tanti altri, mi fanno rendere conto che, per

un giovane, possono sembrare, nella migliore delle ipotesi, triti paternalismi. Ma esiste una intera generazione che vuole diritti, autonomia, libertà, futuro, lavoro, perciò i giovani ci sono, eccome, e quando sono scesi in piazza in tanti ci hanno detto che un altro mondo è possibile, e che hanno speranze, desideri, idee, progetti da costruire che aspettano solo risposte che forse non arrivano nel modo giusto e nel momento giusto.

E credo che sul valore di battersi per la libertà dei singoli e al tempo stesso per il bene comune c'è un filo conduttore, che unisce gli animi di tutte le età. Questo è un grande tema, che contiene tantissime sfaccettature, per il quale vi sono le ragioni per un'adesione, per un impegno concreto.

Per esempio, in questo numero del Gallo Canta ospitiamo con piacere due interventi scritti da persone di generazioni diverse che partendo dal loro personale punto di vista, convergono sulla necessità di voltare pagina.

Una convergenza che nasce dalla constatazione, supportata dai fatti, che Morlupo (aggiungerei ahimè, anche l'Italia) ha biso-

gno di un buon governo che sappia realmente definire le politiche economiche, sociali, ambientali, culturali, e che al tempo stesso tenga insieme sviluppo e diritti, per quanto sono almeno le attribuzioni di un governo locale.

Sulla pelle di tutti, sappiamo quanto non sia stato, e quanto non sarà così, se non riusciremo a dare aria nuova al nostro paese.

Ma se questo obiettivo si vuol raggiungere, allora abbiamo bisogno di percorsi partecipativi diffusi capaci di attrarre sulle cose un nuovo protagonismo: quello di ognuno di noi. Insieme e per tutti, dove ognuno può mettere a disposizione le proprie conoscenze, l'esperienza politica, le cognizioni, la professionalità, la passione e trovargli una dimensione unitaria per un progetto condiviso. Un progetto sul quale lavorare per assicurare la massima possibilità di partecipazione nei passaggi fondamentali di questo percorso affinché si giunga ad una coalizione come luogo del progetto, ma anche delle regole trasparenti e partecipate.

Abbiamo oggi un'opportunità per agire per il bene comune, non disperdiamola.

Non credo sia facile fare politica ...

di Alessandro Serafini



Si stanno avvicinando, un po' in sordina, un po' fintamente snobbate, le elezioni comunali morlupesi. Faranno parlare tra poco, anche ad alta voce, vecchi e giovani, pronti a discutere su nomi e "mucchi" aspiranti politici di primo pelo, pieni di buone intenzioni e progetti faraonici. Chi si presenterà? Quest'anno, non mi fregate, mi comporrò una telecamera e intervisterò sindaci ed assessori dell'ultima ora, filmando promesse e progetti, per poi sistematicamente esporre in piazza le cozzate... ehm i programmi degni dell'agiografia Berlusconi, mai messi in pratica. Ha ancora qualche mese, la Lista civica, che dopo quest'esperienza fallimentare, spero cambi hobby: non è stato investito nulla nello sport! (ma esisteva un Assessore allo Sport?) Chiedete al Morlupo Calcio; non è stato fatto nulla per i giovani, basta farsi un giro in piazza... che sembrano i "five points" di Gangs of New York; non è stato fatto nulla ancora per la biblioteca, nulla per l'ambiente, alcune buone cose sono state fatte nel campo musicale e anche il cinema in piazza non è stato male, ma se poi le strade di Morlupo sono piene di buche e le case sorgono stranamente come funghi... qualcosa non quadra. Chi si presenterà come opposizione? I Ds dovranno, a mio avviso, dare alternative oltre che opporsi, insomma fuori le idee! Ammetto che stare su quelle poltrone e avere la targhetta su una parete può dare alla testa, ma comunque non invidia sindaci passati e futuri, sono sempre rogne e si sta sempre nell'occhio del ciclone, stare all'opposizione, da un senso di potere paradossalmente, tanto si può sempre dire... "Se c'eravamo noi al posto loro...". Non credo che sia facile fare politica, soprattutto quando si sta su una poltrona, la politica va fatta in strada, in mezzo ai problemi comuni delle persone: una buca davanti casa, un lampione rotto... Per questo invito tutti a riflettere su cosa sia la politica fatta per sensibilità del bene comune, non credo nei politicanti dell'ultima ora, di chi si presenta un mese prima e promette mari e monti. Chi fa politica deve avere un passato di attività per il paese, senza per forza chiedere voti in cambio. Già da marzo inizieranno le "assunzioni promesse" e le riunioni per votare un piccolo cesare che serva da parafulmine. In un paese è ancora possibile votare la persona e non la faccia, spero che i cittadini di Morlupo riflettano bene a chi affidare il proprio paese per anni...

**SBAGLIARE È UMANO,
PERSEVERARE È DIABOLICO.**

Qual è l'uso della "Sala Multiuso"?

di Flaminia Rueca

Inostri istrionici Amministratori "Civici", ben allenati in quello sport che potremmo definire illusionismo pseudo-politico, hanno cambiato idea a proposito della Sala Multiuso, adiacente alla Scuola Elementare in piazza Armando Diaz: durante la campagna elettorale comunali 1999 chiedevano voti al grido "abbatteremo questo edificio di regime"; dal 1999 ad oggi l'hanno abbandonato alla polvere, al vento, alla degradazione di una cosa dimenticata; all'indomani delle Elezioni Comunali della primavera 2004, degni allievi del Mago Silvan, trasformano la sala multiuso nella bianca colomba che esce dal cappello e va a finire direttamente in una delibera nella quale è scritto testualmente che la stessa "costituisce nei suoi elementi architettonici un elemento di valorizzazione dell'intera piazza", delibera adottata dal Consiglio Comunale con il solo voto unanime della maggioranza (si fa per dire poiché la perplessità al voto in alcuni componenti della "Civica" era evidente dinanzi alle motivazioni dei Consiglieri dell'opposizione a sostegno del voto contrario espresso sul provvedimento. (... ma questa è un'altra parte della storia e ve la racconterò fra un po' ...)) Benissimo, allora! Noi, Amministratori "Vanga e Stella" fino al giugno 1999, accettiamo i complimenti, benché molto tardivi e risolta la questione della forma, vogliamo conoscere la sostanza: a quale

utilizzo è effettivamente destinata la Sala Multiuso secondo le decisioni della Civica? Vaghi propositi culturali, non meglio definite disponibilità verso enti e/o associazioni...

E poi?! E poi basta!

Quella sala io l'ho immaginata, l'ho vista disegnata e poi costruita durante la mia esperienza di amministratore dal 1995 al 1999 e so che è nata per i bambini della Scuola Elementare e per nessun altro: mensa, sala attività ricreative, per proiezioni, spazio giochi e quanto altro.

Un uso esclusivo e non promiscuo, una destinazione necessaria per quella scuola povera di alcuni spazi fondamentali e per la quale è urgente valutare e progettare lo spostamento in altra zona del Centro Urbano.

Cari bambini, mi rivolgo a voi: questi signori della maggioranza non vi sembra che somiglino un po' troppo ai DISSENNATORI?

E tutti noi più o meno adulti, giovani e anziani non abbiamo forse maturato un gran desiderio di dignità e cambiamento dopo quasi cinque anni di Governo Civico, malsano e menefreghista?

E allora arriviamo insieme al traguardo delle Elezioni Amministrazione 2004 con proposte vere e realizzabili anche in tempi brevi, con progetti pronti e non vaghe chiere, con quel sentire comune a tanti che è fatto di rispetto, educazione, onestà.

